Num. 127

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 28 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Maggio	737,82	737,64	736.00	+21.6	+25.4	+30.0	+20 3	+21,2	+26,0	+16.0	S.O.	S.	O.S.O.	Nug. sottili	Nuv. sparse	Nuvolette
27 »	738,00	738,06	737,20	+14,3	+27,5	+30,5	+22,8	+25,4	+26,6	+14,5	S.	O.S.O.	E.N.E.	Ser. con vap.	Nuvolette	Ser. con vap.

Domani solennità dell'Ascensione del Signore non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 MAGGIO 1862

—

Il N. 610 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge* :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art 1. È approvata la spesa straordinaria di Lire 6,000.000 per servizio del materiale d'Artiglieria.

Art. 2. Tale spesa straordinaria serà inscritta nel bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'anno 1862 in apposito capitolo al n. 81 e con l'intitolazione di — *Spese straordinarie pel servizio del materiale d'Artiglieria.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Napoli, addì 15 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Relazione a S. M. in udienza del 6 *maggio.*

Sire ,

Col R. Decreto del 12 giugno 1833 la riscossione delle multe e spese di giustizia criminale e l' anticipazione delle spese d' istruttoria nei processi relativi che nelle antiche provincie erano affidate agli Insinuatori furono commesse agli Esattori.

Avvenuta l' annessione delle altre Provincie Italiane che fanno ora parte dello Stato, nelle quali le preindicate operazioni sono disimpegnate dai Contabili Demaniali, si appalesò la convenienza di parificare siffatto servizio in tutto lo Stato ; e siccome nella massima parte delle nuove Provincie non esistono Esattori governativi come nelle antiche, mentre d'altra parte la natura del servizio anzidetto è consentanea al sistema di percezione e di contabilità tenuto dall'Amministrazione Demaniale, e non a quello degli Esattori, il Riferente propone a V. M. di rivocare il citato Decreto nella parte che commette agli Esattori ed alle Direzioni dei tributi il ricupero delle multe e spese di giustizia criminale, e l'anticipazione delle spese d' istruttoria sovra accennata, commettendo le relative incumbenze ai Contabili ed alle Direzioni Demaniali, ed a tal fine le presenta l'annesso progetto di R. Decreto onde voglia munirlo dell'augusta sua firma.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1. A cominciare dal 1.o luglio prossimo la riscossione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia criminale, correzionale e di polizia dovute in forza di sentenze e di ordinanze pronunciate dall'Autorità giudiziaria od in forza di oblazioni debitamente accettate ed approvate, stata affidata agli Esattori delle antiche Provincie coll'art. 1 , n. 1, del R. Decreto 12 giugno 1833, n. 1550, sarà di nuovo eseguita dagli Insinuatori delle Provincie medesime cui già incumbeva, anche per gli articoli di multe e spese iscritti sui sommari degli Esattori anteriormente al 1. luglio suddetto.

Art. 2. Dalla stessa epoca sarà pure eseguita dai detti Insinuatori l'anticipazione delle spese per l'istruttoria dei procedimenti criminali, correzionali e di polizia ordinata dall' art. 112 del Regolamento approvato col R. Decreto 26 aprile 1848 , ed in generale tutte le incumbenze col citato Decreto 12 giugno attribuite agli Esattori relativamente alla riscossione ed all' anticipazione preaccennate, s' intenderanno trasmesse ai prenominati Insinuatori, e quelle attribuite alle Direzioni dei Tributi si riterranno passate nelle Direzioni Demaniali.

Art. 3. Il provento delle multe e spese di giustizia dal 1.o luglio suddetto sarà esclusivamente versato in conto prodotti della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Art. 4. Nel rimanente continueranno ad osservarsi le altre disposizioni sancite col citato Sovrano Decreto del 12 giugno 1833.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 6 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

QUINTINO SELLA.

Il N. 611 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

Il N. 618 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per causa di servizio sì militare che civile ;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente il Monastero di Santa Chiara in Faenza provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione di opere d'arte e l'alloggiamento delle Religiose ivi ricoverate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta uffiiciale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

S. M. in udienza del 14 corrente mese ha fatto le seguenti disposizioni nel Personale della Carriera Superiore Amministrativa :

Sagarriga-Visconti Domenico, consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Citeriore, collocato in aspettativa senza assegnamento;

De-Marinis Francesco, consigliere presso la prefettura della provincia di Massa e Carrara, dispensato da ulteriore servizio;

Duffini dott. Andrea, consigliere medico della cessata Luogotenenza in Lombardia, ora in disponibilità, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quella pensione che può spettargli a termini delle vigenti leggi.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e con Decreti del 16 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Grande Ufficiale

Duchoquè comm. Augusto, procuratore generale presso la Corte dei conti in Firenze.

A Commendatore

Mancardi cav. ed avv. Francesco, ispettore generale di di 1.a classe presso la direzione generale del Debito pubblico.

Ad Uffiziali

Avitabile marchese Michele, presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli;

Terzi Luigi, vice-presidente della Corte dei conti di Napoli, incaricato delle funzioni di direttore dell'Ufficio di riscontro;

Ventimiglia Gaetano, direttore generale della Cassa di amministrazione e del demanio a Napoli.

Ed a Cavalieri

De Filippo Francesco, amministratore generale presso la Cassa d'ammortizzazione di Napoli;

De Siervo Nicola, amministratore generale nella direzione delle Casse d'ammortizzaz. e del demanio id.;

Giaulù Michele, consigliere col grado e con gli onori di vice-presidente della G. Corte dei conti di Napoli;

Labonia barone Francesco, segretario gen. dell'amministrazione delle Casse d'ammortizzazione e del demanio di Napoli ;

Mascilli Ferdinando, segretario gen. dell'amministrazione del registro e del bollo in Napoli;

Mastrojani Gaetano, capo di sezione nell' ufficio di riscontro di Napoli;

Perrone Fedele, consigliere nella Corte dei conti di Napoli, incaricato della reggenza della direzione generale dei dazi indiretti;

Ranalli Bernardo, segretario gen. dell'amministrazione dei Lotti in Napoli;

Roberti Vittori Lorenzo, incaricato delle funzioni di direttore del Tesoro di Napoli;

Taranto Francesco, segretario capo della direzione del Tesoro id.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nell'arma del Genio:

Con Reale Decreto 6 maggio 1862

Siniscalco Luigi, sotto commissario di 1.a classe del Genio nel già Corpo dei Volontari Italiani, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con Reali Decreti del 15 maggio 1862

Valente cav. Domenico, luogotenente colonnello nell'arma del Genio, addetto al 1.o regg. Zappatori, nominato comandante il 2.o regg. Zappatori ;

Gallotti Antonio, maggiore nell'arma predetta, nominato luogot. colonnello nell'arma stessa;

Contarini conte Gio. Battista, capitano nell'arma predetta, nominato maggiore id.;

Vanni Carlo, id. id., id.;

Spezzani Andrea, id. id., id.;

Felolo Filippo Gio. luogot. id., nominato capitano id.;

Zucchi Filippo, id. id., id.;

Musini Enrico, id. id., id.;

Sassone Giulio, commissario di 1.a classe nel personale contabile del Genio, promosso commissario anziano nel personale stesso;

Bruno Agostino, id., id.;

Bodrero Alessandro, id., id.;

Degioanni Pietro, id., id.;

Ferrotto Giuseppe, commissario di 2.a classe nel personale predetto, promosso commissario di 1.a classe nel personale stesso ;

Durafour Alessandro, id., id.;

Ottone Gaetano, id., id.;

Ghiotti Luigi, id., id.;

Bianchi Secondo Giuseppe Alberto, id., id.;

Arvonio Francesco, id., id. ;

D'Auria Raimondo, id., id ;

Bo Andrea, id., id.;

Piovano Giorgio, id., id.;

Alberti Gio. Antonio, id., id.;

Quassi Salvatore, commissario di 3.a classe nel personale predetto, promosso commissario di 2.a classe nel personale stesso;

Pagano Salvatore, id., id.;

Morante Vincenzo, id., id.;

La Scala Francesco, id., id :

Abate Francesco, id., id.;

Fedelè Zaverio, id.. id.;

Capaccio Antonio, id., id.;

De-Tullio Giuseppe, id , id.;

Sagna Camillo, id., id.;

Mandoi Rocco, id., id ;

D'Avanzo Giuseppe, id., id.;

Gandino Alessandro, id., id.;

Manes Camillo, sotto-commissario di 2.a classe nel personale predetto, promosso sotto-commissario di 1.a nel personale stesso;

Tusa Errico, id., id.;

Buondonno Sebastiano, id., id.;

Vece Gennaro, sotto-commissario di 3.a classe nel personale predetto, promosso sotto-commissario di 2.a classe nel personale stesso;

Gruppiola Giovanni, commissario di 3.a classe del Genio militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Miale Carlo, sotto-commissario di 3.a classe del Genio militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Rodano Giacomo, aiutante di 1.a classe del Genio militare, nominato aiutante anziano;

Marchisio Giuseppe, aiutante di 1.a cl. del Genio militare, nominato aiutante anziano ;

Cuniberti Domenico, contabile dei magazzini del Genio militare, già aiutante del Genio di 1.a cl., riammesso nel personale degli aiutanti e nominato in pari tempo aiutante anziano ;

Marini Giacomo, aiutante di 2.a cl. nel personale predetto, nominato aiutante di 1.a classe nel personale stesso ;

Acquisti Santo, id., id. ;

Pastore Luigi Felice, id., id.;

Gambero Benedetto, id., id.;

Verna Gio. Battista, id., id. ;

Traverso Antonio, id., id.;

Gastaldo Gio. Tommaso, id., id.;

Conza Giuseppe Vincenzo, id., id.;

Sereno Pietro, id., id.;

Fecchini Carlo, id., id.;

Calderino Luigi, id., id.;

Botta Eusebio, id., id.;

Froi Giuseppe, id., id ;

Tiburzio Domenico, id., id.;

Ottino Bartolomeo, id., id.;

Uberto Gio. Pietro, id., id.;

Biorci Santo, id., id.;

Danese Carlo Rocco, id. id ;

Buscaglione Giuseppe, id., id.;

Riccio 1° Pietro Giuseppe, id., id.;

Canova Giacomo, aiutante di 3.a cl. nel personale predetto, nominato aiutante di 2.a classe nel personale stesso ;

Giugia Giuseppe, id., id.;

Gagna Giovenale, id., id.;

Pilotta Mattia, id., id.;

Cixi Antioco, id., id.;

Gattinara Cesare, id., id.;

Franza Domenico, id., id.;

Rolando-Perino Giuseppe, id., id.;

Salvatici Giuseppe, id., id.;

Mazzetta Angelo, id. id.;

Notti Paolo, id., id.;

Boella Eligio, id., id.;

Ghigliano Domenico, id., id.;

Cesa Basilio, id., id.;

Gattinoni Federico, id., id.;

Alexandre Gio. Battista, id., id.;

Senno Cesare, id., id.;

Banzi Gaetano, id., id.;

Caperdone Raffaele, id., id.;

Scala Pietro, id., id.;

Seccia Francesco, id., id.;

Caputo Luigi, id., id.;

Maffiotto Antonio, id., id.;

Bracco Giuseppe, id., id.;

Curti Achille, id., id.;

Nasi Ludovico, id , id.;

Cordiviola Pietro, id., id.;

Massenz Ferdinando, id., id.;

Carloni Carlo, id., id.;

Montanari Filippo, id., id.;

Crida Ubaldo, id., id.

Con Reali Decreti del 16 maggio 1862

Roggeri Angelo, commissario di 1.a cl. del Genio militare nel già Corpo dei Volontari Italiani, nominato tale nel personale contabile del Genio militare regolare ;

Minutilli Gennaro, commissario di 2.a cl. id., id.;

Prià Giuseppe, id. id., id.;

Tucci Achille, sotto commissario di 1.a cl. id., id.;

Marvuglia Giovanni, aiutante di 1.a cl. del Genio militare nel già Corpo dei Volontari Italiani, nominato tale nel personale degli aiutanti del Genio militare regolare ;

Spinelli Giovanni, id. id., id.;

Moleti Giovanni, id. id., id.;

Traina Antonio, aiutante di 2.a cl. id., id.;

Cavaretta Vincenzo, id. id., id.;

Cecco Giuseppe, id. id., id.;

Alasia Giuseppe, id. id., id.;

Giuliani Domenico, id. id., id.;

Riggio Francesco, aiutante di 3.a cl. id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 *Maggio* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

(Direzione Generale del Demanio e delle Tasse)

Avviso di concorso.

Premio di L. 300.

Vuolsi apporre alla carta filigranata un bollo uniforme per tutto il Regno.

Il bollo dovrà avere 29 millimetri di diametro.

Occorrono appositi disegni per stabilire l'impronto; l'Italia ne formerà il soggetto: si apre perciò un concorso *a tutto il* 10 *prossimo giugno.*

Coloro che intendessero di prendervi posto faranno pervenire i loro disegni al Ministero delle finanze entro il termine fissato.

I disegni saranno giudicati da apposita Commissione.

Un premio di L. 300 sarà attribuito all'autore di quello su cui cadrà la scelta.

Torino, il 23 maggio 1862.

Per il Ministro
SACCHI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia giusta le norme 1.o *novembre* 1861.

Speciali considerazioni avendo indotto questo Ministero a recare qualche modificazione nell'itinerario stabilito dall'art. XI delle Norme 1.o novembre 1861 (Inserto nel N. 268 del Giornale Uffiziale del Regno), per la Commissione Ministeriale che sarà incaricata di dare gli esami d'ammissione alla 1.a classe nella R. Militare Accademia, pei quali esami altra variazione non venne fatta dal nuovo Regolamento approvato con Regio Decreto 6 aprile scorso (art. 48), si rende noto agli aspiranti che gli esami anzidetti avranno principio :

Il 1° agosto venturo in Milano ;
Il 22 agosto venturo in Bologna ;
Il 1° settembre venturo in Firenze ;
Il 15 settembre venturo in Napoli ;
Il 1° ottobre venturo in Palermo ;
Il 15 ottobre venturo in Torino.

I candidati dovranno poi presentarsi, almeno due giorni prima di quello sovr'indicato, per la visita sanitaria e per l'occorrente iscrizione, cioè in Milano, Firenze e Napoli al Comando del Collegio militare stabilito in esse città ; in Bologna all'uffizio territoriale del 4.o Gran Comando militare ; in Palermo all' ufficio della Divisione militare territoriale, ed in Torino al Comando generale della R. Militare Accademia.

Torino, 10 maggio 1862.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante il mese di aprile* 1862 *e quello corrispondente dell'anno* 1861 *distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1862	Antiche provincie 1861	Differenze Più	Differenze Meno	Lombardia 1862	Lombardia 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1822144 90	1914390 61	» »	92245 71	436078 53	537701 16	» »	101622 63
Dritti marittimi	62622 96	37095 45	25527 51	» »	» »	» »	» »	» »
Dazi di consumo	4291 12	4 3[illegible]	4289 77	» »	669172 77	629023 24	40149 53	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sali	730101 36	719708 14	10393 42	» »	498912 33	489635 45	9276 88	» »
Tabacchi	1639482 72	1548286 55	111196 17	» »	728699 44	688915 45	39783 99	» »
Polveri	72601 59	55293 60	17307 99	» »	4968 25	6096 57	» »	1128 32
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	79542 89	70336 59	9206 30	» »	674 05	226 18	447 87	» »
Totale per provincia	4905133 52	4819460 07	85673 45	» »	2338305 37	2331598 05	» »	13093 18

Denominazione dei proventi	Emilia 1862	Emilia 1861	Differenze Più	Differenze Meno	Umbria e Marche 1862	Umbria e Marche 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	291569 12	337922 10	» »	46352 98	204903 94	178023 93	26880 01	» »
Dritti marittimi	2823 44	2835 92	» »	12 48	13180 87	6338 49	6842 38	» »
Dazi di consumo	245154 66	242460 42	2694 24	» »	» »	» »	» »	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73	» »	» »
Sali	328830 11	346963 27	» »	18133 16	153247 42	163318 55	» »	8071 13
Tabacchi	772433 80	722140 06	50293 74	» »	318235 64	296251 14	21984 50	» »
Polveri	742 11	1723 37	» »	981 26	» »	» »	» »	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	1641553 24	1654045 14	» »	12491 88	730013 60	682377 84	47635 76	» »

Denominazione dei proventi	Toscana 1862	Toscana 1861	Differenze Più	Differenze Meno	Napoli 1862	Napoli 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	548525 50	688458 »	» »	139932 50	1793800 94	1082178 89	711622 05	» »
Dritti marittimi	22701 90	23335 33	» »	633 43	36783 19	31843 72	4939 47	» »
Dazi di consumo	383576 80	359835 79	23741 01	» »	» »	» »	» »	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sali	217674 59	210830 65	6843 94	» »	763727 64	569749 25	194180 39	» »
Tabacchi	722283 08	656933 10	65349 98	» »	1120240 77	998403 19	121837 58	» »
Polveri	» »	» »	» »	» »	13816 72	7482 23	6334 49	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	18111 84	6900 55	11211 29	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	19828 80	17533 »	2295 80	» »
Gabelle di sali e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	1894761 87	1939392 87	» »	44631 »	3766309 90	2714090 83	1052219 07	» »

Denominazione dei proventi	Sicilia 1862	Sicilia 1861	Differenze Più	Differenze Meno	Totale generale 1862	Totale generale 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	725720 92	596188 51	129532 41	» »	5833743 83	5334863 20	487880 65	» »
Dritti marittimi	40251 18	33223 86	7027 32	» »	178363 54	134672 77	43690 77	» »
Dazi di consumo	» »	» »	» »	» »	1302198 35	1231323 80	70874 55	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	» »	» »	» »	» »	2694493 65	2500205 31	194288 34	» »
Tabacchi	» »	» »	» »	» »	5321373 45	4910929 49	410443 96	» »
Polveri	» »	» »	» »	» »	92128 67	70595 77	21532 90	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	18111 84	6900 55	11211 29	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	19828 80	17533 »	295 80	» »
Gabelle di sali e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	80216 94	70562 77	9654 17	» »
Totale per provincia	765972 10	629412 37	136559 73	» »	16042251 60	14790377 17	1251874 43	» »

RIEPILOGO *dei prodotti dei quattro primi mesi del* 1862.

	Totale generale Introiti 1862	Totale generale Introiti 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Mese di aprile	16042251 60	14790377 17	1251874 43	» »
Introiti realizzati in gennaio, febbraio e marzo corrente anno	44119297 06	42404454 56	1714842 50	» »
Totale generale L.	60161548 66	57194831 73	2966716 93	» »

Dalla Direzione Generale delle Gabelle addì 24 maggio 1862.

Il Direttore-capo della 4.a Divisione GIORDANO.

V. Per il Direttore Generale GARRONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 24 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA IN MILANO.

Avviso.

Nell'aula della Direzione della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano, nei giorni 30 e 31 corrente maggio, dalle ore 11 ant. in avanti, si terrà l'esame di concorso pel posto vacante di assistente preparatore d'anatomia presso la Scuola medesima.

Tanto si notifica per norma degli aspiranti a quel posto.

Dalla Direzione della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria, Milano il 9 maggio 1862.

Il Direttore BONORA.

SVIZZERA

Il governo d'Argovia ha risoluto di non aderire alla dimanda della Nunziatura pontificia per la consegna del titolo della fondazione Friedrich per la Propaganda. Consiste questo in un capitale di 20,000 fr. vecchi (circa 30,000 nuovi) che, secondo il testamento, deve essere collocato nel Frickthal, e soltanto gli annui interessi sono assegnati alla Propaganda in Roma. Il titolo sarà conservato negli archivi del Cantone (*G. ticin.*)

ALEMAGNA

Discorso pronunziato dal ministro di Stato sig. Beust, all'apertura delle Camere sassoni al 22 maggio:

« Signori,

Voi siete chiamati a far udire la voce del paese in una questione molto importante. Alle vostre deliberazioni, al vostro suffragio è riservato il decidere in ultima istanza se la Sassonia debba approvare un trattato, il quale non solo tocca da vicino i suoi materali interessi, ma è tale altresì da imprimere una potente direzione allo sviluppo economico dell'Alemagna, nostra patria comune.

Avendo ricevuto dagli Stati facenti parte del Zollverein poteri per negoziare un trattato di commercio col governo francese, il governo prussiano condusse a buon termine le pratiche, dopo lo spazio maggiore di un anno.

Ora il trattato segnato dalla Prussia è sottomesso all'approvazione dei governi del Zollverein. Dopo maturo esame il governo reale non potè esitare un momento sulle risoluzioni a prendere. Quantunque dolgasi che i voti ch'esso ebbe occasione di esprimere nel corso delle pratiche non siano sempre stati presi in considerazione come sperava, d'altra banda è giusto tener conto delle difficoltà che il governo prussiano doveva incontrare nell'adempimento della sua missione.

Dal momento che era deliberato di negoziare bisognava dire che il risultamento doveva di necessità aprir nuovi sbocchi all'industria dell'Unione, ma che le imporrebbe pure nuovi sforzi per sostenere una concorrenza cui non era usa.

Il governo non diede la sua approvazione prima di aver consultato, per quanto il permetteva lo stato delle cose, l'opinione dei membri competenti della Camera e dei principali negozianti e manifattori del paese. Facendo la presente dichiarazione preliminare, il governo era non solo autorizzato a credere che l'industria sassone poteva arditamente entrare nella via che si apriva, ma avrebbe creduto che sembrasse ch'egli dubitasse, ove esitasse a chiarirsi altamente, della legittima confidenza del paese nelle sue forze. Prendendo questa risoluzione, il governo era ben lontano dal lasciarsi guidare da considerazioni di particolar interesse. Non porrà mai in obblìo ciò che deve all'Alemagna. Se avesse creduto che il trattato e le conseguenze di esso riuscissero funeste alla prosperità e conservazione del Zollverein o ne impedissero la futura estensione a tutti gli Stati tedeschi non avrebbe tenuto conto della speciale condizione della Sassonia e avrebbe alzato la voce contro il trattato. Ma perchè tale non era la sua opinione, perchè invece è convinto che la riforma onde si tratta e la cui opportunità non è più dubbia cosa è divenuta un bisogno imperioso a cui il Zollverein non si può sottrarre senza mettere a repentaglio la sua esistenza e che è fondato non solo sopra calcoli politici, ma altresì sullo stato delle relazioni generali; perchè è persuaso che l'opposizione a questa trasformazione naturale delle relazioni industriali e commerciali non può servire a conciliare gl'interessi opposti in seno al Zollverein e favorirne lo sviluppo; che invece l'accettazione franca di tale trasformazione inevitabile guarentisce meglio la continuazione del Zollverein e servirà di base a preparare l'estensione del trattato attuale all'Austria e l'entrata di questo Stato nell'Unione; perciò, diciamo noi, il governo si chiarì senza esitazione e risolutamente per l'approvazione del trattato. Il re spera che i suoi fedeli Stati esamineranno questa grave quistione colla loro provata intelligenza e coscienziosa attenzione.

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino 21 magg.:

Eccovi alcuni nuovi particolari tanto sull'udienza del generale de Willisen, quanto sull'*ultimatum* prussiano. L'elettore, com'è noto, ricusò di leggere la lettera del re. Questa cosa sarebbe stata spiegata, a colpo fatto, dalla circostanza che l'etichetta non permetterebbe di leggere, in un caso come questo, una lettera in presenza dell'inviato che ne è latore. Ma ciò che avrebbe fatto senso, specialmente a Berlino, si è che l'elettore avrebbe aggiunto che il re di Prussia sarebbe forse costretto di fare fra quattro mesi ciò che l'elettore aveva fatto di recente.

Quanto all'*ultimatum* prussiano, esso disponeva che se il ministero assiano non era cangiato nel corso di 48 ore, le relazioni diplomatiche sarebbero rotte, riserbandosi la Prussia pratiche ulteriori.

Questa cosa, combinata colla concentrazione delle truppe, doveva far supporre che entrerebbero immediatamente dopo che l'*ultimatum* venisse rigettato. Il linguaggio del conte Bernstorff, nella giornata di sabbato 17, deve essere compreso nello stesso senso. Rimane a sapersi se la decisione della Dieta che si attende domani permetterà di dare alla vertenza una soluzione pacifica. Lo si credeva nei circoli politici.

La *Gazzetta della Stella* di questa mane ha confermato la rottura delle relazioni diplomatiche. Il signor de Sydow è giunto a Berlino oggi stesso. L'inviato dell'Assia a Berlino, sig. de Baumbach, che era del pari richiamato, voleva prendere congedo ieri nel pomeriggio dal conte Bernstorff che non l'ha ricevuto. Il sig. de Baumbach gli aveva fatto chiedere un'udienza. Il conte Bernstorff ne prese occasione per notificargli la rottura delle relazioni diplomatiche.

Una lettera indiritta alla *Gazzetta Nazionale* da Cassel parla di un dispaccio d'alto momento dell'elettore al re di Prussia. Una notizia analoga correva a Berlino. Ignoro se il sig. de Baumbach avesse voluto rimettere la lettera al conte Bernstorff. L'inviato dell'Assia doveva abbandonare Berlino questa sera.

Quanto alle riserve formolate dall'Austria e da varii Stati medii in virtù dell'articolo 11 dell'atto federale, l'Hannover non vi si era, a quanto sembra, associato. Si è voluto forse evitare la forma autentica.

Aspettasi con interesse la decisione federale di domani che deve ordinare il ristabilimento della costituzione del 1831. Non è certo che si voterà nel tempo stesso il ristabilimento della legge elettorale del 1819. L'Austria vi era contraria, com'è noto, e il conte Bernstorff non lo vedeva di buon occhio. Questo punto sarà probabilmente abbandonato al nuovo ministero assiano.

Parlasi sempre di un ministero Bismark-Schoenhausen, ma la notizia pare prematura.

Non si parla a Berlino che di un discorso violento del pastore pietista Hengstenberg al servizio religioso che ha preceduto l'apertura delle Camere. Ei vi ha ingiuriato i deputati liberali e progressisti dicendo che il popolo prussiano cercava l'onor suo nella sua vergogna. Il resto in proporzione. Il re e il principe reale hanno assistito a quel servizio.

VARIETA'

ISTRUZIONE PUBBLICA.

La *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti*, ecc. pubblica il seguente articolo sullo stato dell'istruzione elementare del Regno d'Italia nell'anno 1861. Lo riferiamo a cagione della sua importanza purgandolo di alcune inesattezze che vi si trovavano:

Siamo in grado di offrire ai lettori l'infrascritto quadro dell'istruzione elementare del Regno; esso fu ricavato da fonti sicure, e ne possiamo guarentire la esattezza.

Al fine di renderlo più istruttivo, vi furono iscritte le grandi divisioni della Penisola colla rispettiva popolazione e col numero dei Comuni.

Difatto, quantunque non siavi in Italia altro riparto officiale che il riparto in provincie, nondimeno, in causa delle passate condizioni del paese, alcune di quelle divisioni della Penisola si trovano tuttora, per riguardo all'istruzione elementare, in uno stato transitorio e necessariamente assai diverso da quello delle antiche provincie della monarchia.

Il numero dei Comuni che si trova nel quadro di fronte alla popolazione di ognuna delle sopraddette divisioni non basterebbe per istituire un confronto esatto e talvolta indurrebbe anzi gravemente in errore. Imperocchè la grandezza dei Comuni varia troppo da una divisione all'altra della Penisola. Base più sicura di confronto è la popolazione, alla quale si potrà avvicinare il numero dei rispettivi maestri e maestre (1).

La quarta colonna del quadro infrascritto è divisa in due, e contiene da un lato il numero dei Comuni forniti di scuole elementari maschili e femminili, e dall'altro il numero dei Comuni forniti di scuole maschili. Sottraendo quest'ultimo numero da quello dei Comuni, si otterrà il numero di quelli che mancano affatto di scuole elementari pubbliche.

Facendo sulle basi indicate il confronto delle divisioni della Penisola relativamente all istruzione elementare, si troverà che l'istruzione medesima è assai diffusa nelle antiche Provincie e nella Lombardia, e che, riguardo alle scuole maschili, si va diffondendo con sufficiente proporzione nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria, rimanendovi tuttavia ancora assai insufficiente il numero delle scuole femminili. — Viene poscia a un grado inferiore la Toscana, la quale con una popolazione di 1,815,243 abitanti non possiede che 561 maestri e 178 maestre di scuole pubbliche. È tuttavia da osservare che in Toscana sono assai numerose le scuole private, le quali non furono qui comprese.

A guardare il numero dei Comuni, le Provincie napolitane, che ne contano 1846, ed hanno 1755 maestri e 835 maestre, sarebbero in uno stato quasi soddisfacente. Ma oltredichè dobbiamo avvisare che il servizio che spetta agl'ispettori di circondario o di distretto nelle suddette provincie, non essendo ancora ben ordinato, non furono forse ben distinte le scuole pubbliche dalle private, invitiamo a pigliare per base di confronto la popolazione, ed allora si vedrà la vera condizione di quelle provincie a rispetto degli studi elementari.

Con una popolazione di più di sette milioni esse dovrebbero contenere il medesimo numero di maestri e maestre che la Lombardia e le antiche Provincie riunite, cioè 7735 maestri invece di 1755, e 4888 maestre invece di 835. La disproporzione è dunque grave.

L'istruzione elementare delle Provincie siciliane è pure in uno stato assai difettoso, con una popolazione alquanto superiore a quella dell'Emilia, esse contano 637 maestri e 83 maestre, mentre nell'Emilia gli uni ascendono a 1150, e le altre a 393. Ma non dimentichiamo che nelle provincie meridionali tutto l'edifizio delle scuole era da costruire da cima a fondo, quando il Governo del Re, un anno fa, ne pigliò la direzione.

(1) *Il numero dei maestri corrisponde al numero delle classi. — S'avverte pure che non furono compresi nel quadro gli asili e le scuole serali.*

Quadro dell'istruzione elementare del Regno d'Italia nell'anno 1861.

Provincie		Popolazione	Numero dei Comuni	Numero dei Comuni aventi Scuole Maschili e Femminili	Numero dei Comuni aventi Scuole Maschili	N. totale degli insegnanti elementari nelle scuole dei Comuni e delle Borgate: Maestri	N. totale degli insegnanti elementari nelle scuole dei Comuni e delle Borgate: Maestre
Antiche provincie	Piemonte	2742163	1475	1292	1452	3786	2212
	Liguria	764460	324	202	323	421	242
	Sardegna	573113	372	94	338	376	123
		4079678	2171	588	2113	4583	2577
Lombardia		3026333	2207	1634	2138	3152	2311
Emilia		2127105	368	190	245	1150	395
Toscana		1815243	250	108	230	561	178
Marche ed Umbria		1395799	462	225	411	617	252
Provincie napolitane		7060618	1846	835	1735	1755	835
Provincie siciliane		2223476	362	66	268	657	83
Totali generali		21728452	7726	4616	12475	12475	6631

Venendo ora ad alcune considerazioni più generali sul precedente quadro, ne ricaveremo esservi nel Regno d'Italia 19106 insegnanti elementari pubblici (maestri e maestre) per 21,728,452 abitanti, cioè meno di mille insegnanti elementari per ogni milione di popolazione, ossia meno di 1 per mille abitanti.

Ora da una statistica pubblicata nel Belgio l'anno 1837 si rileva che in quel Regno il numero delle scuole elementari era maggiore di mille per 1 milione di popolazione, ossia di 1 per mille abitanti.

Dalle statistiche francesi si rileva che l'istruzione elementare vi è diffusa a un di presso secondo la stessa proporzione o poco meno. Noi non siamo dunque arrivati al grado in cui si trovano già la Francia e soprattutto il Belgio per riguardo alla diffusione dell'istruzione inferiore.

Nondimeno, se si riflette che il nuovo Regno è composto da due anni appena e se si considerano le difficoltà gravissime che dovevano incontrarsi nella varietà e insufficienza delle legislazioni, nell'inerzia o nella povertà di molti Comuni e nella infelice condizione della pubblica finanza, si riconoscerà certamente che il Governo non è stato neghittoso dinanzi al grande e imperioso bisogno dell'insegnamento del popolo. Possiamo anzi asserire che a questo riguardo la differenza fra l'Italia e le nazioni succitate proviene dallo stato eccezionale delle Provincie meridionali.

Nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria l'istruzione elementare non esisteva, per così dire, affatto prima dell'annessione. Dal 1860 al 1861 furono fondate quasi 400 scuole nelle Marche e nell'Umbria, 100 nell'Emilia, circa 200 nella Lombardia e 300 nelle antiche Provincie.

Abbiamo già discorso, trattando del bilancio della istruzione delle numerose scuole normali e magistrali aperte in tutta l'Italia. Questa eccellente istituzione rende alle scuole dei due sessi i più importanti servigi mentre in altri paesi si tenta appena di fondare in via di esperimento una scuola normale femminile.

Noi abbiamo esposto dei fatti, e non aggiungeremo nessun elogio a quei capi dell'insegnamento che contribuirono al conseguimento di questo risultato, e a quella parte dell'amministrazione che riguarda più specialmente le scuole elementari, poichè i fatti lodano assai meglio delle parole.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Fra le molte nobili istituzioni di cui va a ragione superba Torino, la Società promotrice può meritamente essere annoverata una delle principali, sia per il generoso scopo che si prefigge, sia per lo sviluppo che andò mano mano acquistando, sì che è oggimai riescita la più numerosa che vanti non solo Italia, ma forse anche ogni altra più colta nazione.

Fondata con superiore autorizzazione nel 1842, all'oggetto di *eccitare fra gli artisti una lodevole emulazione, di propagare la notizia delle loro opere e di aiutarne lo spaccio acquistandone in proporzione dei fondi sociali*, essa si fece a cercare di raggiungere il proprio scopo col mezzo di annue Esposizioni che ognuno sa di quanto vantaggio già sono state agli artisti, e come hanno giovato puranco ad accrescere l'amore ed il culto delle belle arti fra noi.

Ora si è aperta la 21.a Esposizione la quale, mentre per il numero delle opere supera tutte le precedenti, a buon diritto poi, per pregio artistico, va annoverata fra le più degne d'encomio. Ma appunto per ciò, le 1670 azioni già sottoscritte riescono scarse tuttora per l'acquisto di un numero di opere corrispondente all'aumento di esse, facendosi sempre maggiore il concorso loro, mercè le varie notevoli agevolezze ottenute nei mezzi di comunicazione dopo i fausti eventi di questi ultimi anni.

Ciò essendo si fa appello a tutti coloro che amano di vivo cuore il progresso delle belle arti, perchè vogliano concorrere a far sì che le azioni raggiungano in breve la desiderata cifra di due mila ascrivendosi a soci al più presto possibile.

LA DIREZIONE.

Chi desidera far parte di questa Società è pregato di indirizzarsi alla segreteria.

Le azioni sono di lire venti caduna, e l'obbligazione è triennale.

Chi si associa fin d'ora ha diritto ad un biglietto di ingresso gratuito per tutto il corso dell'Esposizione; ad una copia della litografia rappresentante Pietro Micca, non che a tutti gli stampati pubblicati dalla Società: egli concorrerà inoltre all'estrazione delle opere d'arte acquistate coi fondi sociali, la quale avrà luogo appena compiuta l'Esposizione; ed ove non riescisse favorito dalla sorte, riceverà in fine dell'anno un elegante *album* adorno di varie litografie.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 19 al 25 maggio 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	QUANTITA' esposte: miria	PREZZI: da	PREZZI: a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	7625	»	21 90	22 95	22 42
Segala	4310	»	15 10	16 05	15 57
Orzo	2000	»	13 50	14 70	14 10
Avena	2580	»	9 20	10 30	9 75
Riso	4750	»	25 70	26 88	26 29
Meliga	8975	»	17 »	18 40	17 70
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	3530	.	50 »	56 »	53 »
2.a Id.			39 »	48 »	39 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1630	1 90	2 15	2 02
2.a Id.			1 60	1 90	1 75
POLLAME *per caduno*					
Polli. n. 9325	»	,	» 75	1 75	1 25
Capponi » 250	»	»	2 50	4 25	3 37
Oche » 65	»	»	2 50	4 50	3 50
Anitre » 965	»	,	1 50	2 50	2 »
Galli d'India 562	»	,	2 50	6 25	4 7
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	44	3 25	3 75	3 50
Anguilla e Tinca	»	90	1 90	2 40	2 15
Lampredo	»	2	2 95	3 15	3 05
Barbo e Luccio	»	125	1 35	1 45	1.40
Pesci minuti	»	155	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2000	1 40	1 60	1 50
Rape	»	250	2 »	2 20	2 10
Cavoli	»	600	2 10	2 20	2 15
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	100	2 50	3 »	2 75
Pere	»	»	» »	» »	» »
Mele	»	800	2 50	3 »	2 75
Uva	»	300	2 75	3 »	2 82
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 44	» 42
Noce e Faggio	»	12580	» 35	» 39	» 37
Ontano e Pioppo			» 28	» 32	» 30
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	3619	1 »	1 15	1 07
2.a id.			» 70	» 72	» 71
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	5300	» 75	» 90	» 82
Paglia	»	5000	» 50	» 55	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	110	1 25	1 50	1 37
Vitelli	»	356	1 20	1 30	1 25
Buoi	»	87	1 »	1 25	1 12
Moggie	»	47	» 70	» 80	» 75
Soriane	»	8	» 50	» 60	» 55
Maiali	»	18	1 60	1 70	1 65
Montoni	»	91	» 93	1 »	» 97
Agnelli	»	107	» 75	» 95	» 85
Capretti	»	493	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si a per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 22 cadun chilo.

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — È avviata in Torino una lotteria di oggetti a favore degli Oratorii di San Francesco di Sales in Valdocco, di San Luigi a Porta Nuova e dell'Angelo Custode in Vanchiglia.

Questa lotteria è raccomandata alla carità non solo dei Torinesi, ma ai cittadini eziandiò delle altre provincie, delle antiche in ispecie, essendo che in questi oratorii non si fa il bene solo della classe povera di Torino, ma vi si raccoglie ed ha istruzione e pane qualunque ragazzo vi si presenti, a qualunque città, paese o provincia appartenga.

Sarà colla massima riconoscenza ricevuto qualunque oggetto d'arte, d'industria, cioè lavori di ricamo, di maglia, quadri, libri, drappi, tele, o di vestiario; si riceverà egualmente con gratitudine ogni lavoro in oro, in argento, in bronzo, in cristallo, in porcellana e simili.

Nell'atto che si consegneranno gli oggetti, saranno descritti sopra un catalogo la qualità del dono ed il nome del donatore, a meno che questi ami di conservare l'anonimo.

I membri della Commissione, i promotori e le le promotrici sono tutti incaricati di ricevere i doni offerti per la lotteria; si fa poi loro preghiera di farli pervenire al luogo della pubblica esposizione nella casa annessa all'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco in quel modo che loro tornerà di minore incomodo.

In Torino gli oggetti si ricevono dai signori:

Gagliardi Giuseppe chincagliere, via Milano rimpetto alla chiesa della Basilica Magistrale.

G. B. Paravia e Comp. tip. librai, sotto i portici del palazzo municipale.

Chiotti Carlo negoziante in porcellane, rimpetto alla chiesa dei Ss. Martiri in Doragrossa.

Signora Saladino, via Barbaroux accanto alla chiesa di S. Francesco.

Miglio G. e Comp. chincaglieri, sotto ai portici del Corpus Domini vicino alla chiesa.

Vigada Giacomo e Comp. negozianti in telerie e cordaggi, via S. Tommaso.

Fratelli Nicola Bruno negozianti in telerie, via S. Teresa rimpetto alla chiesa.

Cora fratelli liquoristi, via S. Teresa accanto al n. 10:

Giacinto Marietti tipografo-libraio, sotto ai portici di S. Carlo.

Marietti Pietro libraio, sotto i portici di Po n. 11.

Pietro di Giacinto Marietti, via Carlo Alberto, rimpetto alla chiesa della M. degli Angeli.

Sorelle Girardi negozianti in olio ed aceto, sotto i portici di S. Cristina.

Fino Giovanni fabbricante di spazzole, sull'angolo della via dell'Ospedale e via Lagrange.

Ceppa Domenico negoziante, sotto i portici di piazza Castello rimpetto al n. 26.

Migliassi Giuseppe negoz., sotto i portici di S. Lorenzo.

All'ufficio delle letture cattoliche, via San Domenico n. 11, nel cortile.

Briolo venditore di sale e tabacchi, piazza Savoia.

Scagliotti parrucchiere, piazza della Consolata.

Bianchi Federico negoziante, sotto i portici della Fiera num. 20.

La pubblica esposizione degli oggetti raccolti durerà tre mesi. Si notificherà a suo tempo il giorno in cui comincerà l'esposizione e quello dell'estrazione.

NOTIZIE MUSICALI. — La veneta signora Maria Serato, suonatrice di Camera di S. M. il re di Danimarca, darà (giovedì sera 29) al Teatro Carignano un *Concerto di violino*. Siamo certi che questa giovane e distinta artista confermerà nella prossima sua accademia la fama che si è acquistata in Italia e all'estero.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 MAGGIO 1862.

S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano giunse ieri mattina a Parigi.

Ieri, secondo giorno delle Corse in Piazza d'Armi, v'ebbe ancora molto concorso nei palchi e attorno allo steccato.

Alla 1.a prova, destinata per cavalle e cavalli intieri italiani d'anni 3 e più, vinsero il 1.o premio il *Palestro* (morello) del conte Gerolamo Fenaroli, il quale corse la distanza di 4000 circa metri in minuti 5' 26", e il 2.o il *Bolero* (bajo scuro) del marchese Giovanni Costabili, che arrivò alla meta 5 secondi dopo. Il premio era dono del Re nella somma di lire 6000.

Per la seconda corsa era dal Ministro di agricoltura, industria e commercio proposto un premio di lire 4000, divisibile in tre: di 2500 il primo; 1000 il secondo; e 500 il terzo. Ma non entrarono in lizza che due cavalli per correre 2000 circa metri. Giunse primo in min. 2' 28" il *Drag* (sauro) del marchese Giovanni Costabili; e secondo il *Dora* (bajo scuro) del signor Federico Borghesi, in minuti 2' 30". L'ingresso non era che per cavalle e cavalli italiani d'anni 3 e più figli di madre italiana.

Una distanza pure di 2000 circa metri era prescritta alle cavalle e ai cavalli intieri italiani di anni 3 e più che avessero voluto concorrere al premio Reale di lire 2000. In questa prova ottenne il 1.o premio in min. 2' 42" il *Forget-me-mot* (bajo) del signor Francesco Ponti. Gli fu dietro solo di un secondo il *Prélude* (bajo scuro) del sig. Giovanni Ferrero, che riportò il secondo.

Alla 4.a corsa si presentavano cavalle e cavalli delle antiche provincie dello Stato d'anni 3 e più per concorrere al premio di L. 2000 offerto da S. A. R. il Principe di Piemonte. Compì i 2000 circa metri in minuti 2' 31" il *Prélude*, già vincitore alla 3.a, lasciando il 2.o premio allo *Stenterello* (baio) del conte Giovanni Nigra, il quale giunse a segno in 2' 34".

Questa seconda solennità ippica data ai Torinesi dalla Società Nazionale venne rallegrata dalla presenza delle LL. AA. RR. i figliuoli del Re, e da S. A. R. la Duchessa di Genova che vi andò accompagnata dai giovanetti Principe Tommaso e Principessa Margarita suoi figli.

Notizie ricevute oggi per via telegrafica da Costantinopoli ci fanno conoscere che la Missione straordinaria italiana diretta in Persia era, dopo felice viaggio, il giorno 16 corrente a Gori, distante cinque poste da Tiflis, nella quale città sarebbe giunta il giorno 17. Tutto il personale della R. Missione godeva di ottima salute.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 26:

L'Imperatore, avendo deciso che a motivo delle riduzioni che ha subito l'effettivo dell'esercito, il corpo d'occupazione di Roma sarebbe assoggettato ad una nuova organizzazione, il generale conte di Goyon fu chiamato a riprendere il suo servizio presso S. M., e come attestato della sua alta soddisfazione l'Imperatore lo ha innalzato con decreto in data d'oggi alla dignità di senatore.

Troviamo nello stesso giornale che per decreto imperiale del 25 maggio furono innalzati alla dignità di senatore i signori conte Prospero di Chasseloup-Laubat, ministro della marina e delle colonie; il generale di divisione conte di Goyon, comandante in capo del corpo d'occupazione di Roma; e Ingres, membro dell'Istituto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 25.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 45.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 70 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 825.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 378.
Id. id. Lombardo-Venete — 593.
Id. id. Romane — 325.
Id. id. Austriache — 516

Londra, 27 *maggio*.

Il *Times* reca un estratto d'un dispaccio di Crampton a lord Russell in cui racconta che O'Donnell gli ha detto: « Ho vissuto troppo lungamente in vicinanza del Messico per ignorare che la monarchia sotto un principe europeo ristabilirebbe la pace e l'ordine in quel paese. »

Il *Morning Post* pubblica un dispaccio in data 22 maggio di lord Russell col quale approva la condotta di sir Wyke nel Messico.

Atene, 27 *maggio*.

Fu presentato alle Camere un progetto di legge elettorale, che stabilisce il suffragio universale.

Roma, 25 *maggio*.

Il Papa in concistoro disse piangendo ai vescovi che non avrebbe più la consolazione di vederli riuniti, e che gli avvenimenti sarebbero forse per impedirgli anche di corrispondere con essi. Interrogato Antonelli, rispose che non v'era nulla di cangiato nella situazione.

Tale discorso produsse a Roma una viva sensazione.

Roma, 25 *maggio*.

Il Papa nella sua allocuzione solenne deplorò che alcuni dignitari della Chiesa, traviati, si siano resi ribelli al supremo pastore; pregò per la loro conversione e continuò dicendo le traversie della Chiesa essere giunte a tale punto da fargli temere in un tempo non lontano non poter più comunicare coll'episcopato cattolico.

Credesi che proporrà al concistoro di dichiarare non buoni cattolici gli avversari del potere temporale.

Napoli, 27 *maggio*.

In seguito ad una protesta di ufficiali della quarta legione della guardia nazionale contro il contegno della terza legione nella sera del 20 corrente, ieri il generale La Marmora comunicò al sindaco il Decreto R. di scioglimento della quarta legione. Il sindaco ordinò ad un comandante della guardia nazionale, eletto dalla sezione di Montecalvario, che si procedesse allo scioglimento, promettendo di provocarne subito la ricostituzione. La quarta legione depose questa mattina le armi domandando che la bandiera restasse al quartiere. Tale domanda venne acconsentita. La prima legione al suono della fanfara ha assunto la custodia del quartiere e della bandiera. Il popolo applaudiva al Re d'Italia.

Parigi 28 *maggio*.

Il *Moniteur* annunzia che le LL. MM. hanno ricevuto il Principe di Carignano in udienza particolare.

Madrid, 27 *maggio*.

Fu ordinata la costruzione di sette fregate blindate.

È prossima alle Cortes la discussione sui documenti riguardanti il Messico.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 26 maggio.

LUOGO	Qualità superiori: da L.	Qualità superiori: a L.	Qualità comuni: da L.	Qualità comuni: a L.	Qualità inferiori: da L.	Qualità inferiori: a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Napoli	57	61	49	57	43	49		
Brescia			38	57			40	50 50
Mercato del 24.								
Brescia	»	»	40	53	»	»	43	49 70
Dispacci telegrafici — Mercato del 27.								
Brescia	50	»	40	»			190	

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 71 20 10 71 71 70 90 60 — corso legale 70 94, in liq. 70 90 pel 31 magg., 71 15 10 p. 30 giugno

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 27 maggio 1862.

Consolidati 5 0[0 in c. 71

Id. in liq. 72 20

G. FAVALE Gerente

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Stante l'aumento del ventesimo stato fatto in tempo utile al prezzo di deliberamento della Gabella dei Sali e Tabacchi esistente in questa città sotto il num. 9, si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 4 giugno prossimo, si procederà a nuovi pubblici incanti per l'affittamento stesso duraturo anni cinque, sulle basi seguenti, cioè:

Gabella Num. 9, dell'annuo provento brutto

per i Sali di L. 214 }
per i Tabacchi » 5763 } Totale L. 5,977

Prezzo d'asta in seguito al fatto aumento L. 2616.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. *dieci*; chiunque vorrà essere ammesso all' Appalto dovrà produrre un attestato di buona condotta e depositare a mani del Segretario-Capo la somma di L. 600 od una Cedola del valore corrispondente.

Il deliberamento sarà definitivo e seguirà a favore del migliore offerente, all'estinzione della candela vergine.

Dieci giorni dopo, il deliberatario dovrà addivenire al contratto finale e presentare una malleveria equivalente al fitto di 3 mesi.

Il quaderno delle condizioni relative è visibile in quest'ufficio in tutte le ore in cui è aperto.

Le spese tutte sono a carico del deliba ratario.

Torino, 26 maggio 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che venerdì 30 del corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all' incanto per l' impresa della costruzione di tombinature sotterranee, dello stabilimento di ruotale, e della provvista e collocomento di lastre per marciapiedi in alcune vie della città, per l'approssimativa somma di L. 158,000, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che nel suo partito suggellato e corredato di certificato d' idoneità avrà, sui prezzi dell'apposito elenco, fatto maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Sindaco, in una scheda sigillata da aprirsi dopochè saranno riconosciuti i partiti presentati.

I capitolati delle condizioni generali e speciali, l'elenco dei prezzi ed i disegni a cui è subordinata l' impresa sono visibili nel civico Ufficio d'Arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

COMUNE DI FAULE (Saluzzo)

Si cerca un Maesteo per la 1. e 2. elementare, lo stipendio è di lire 700 oltre l'alloggio, ed altri proventi se sacerdote.

TERME DI VALDIERI

distanza, ore 6 da Torino

Acque, Bagni, Fanghi, Moffe, vapori e cura idropatica

Apertura il 20 giugno

Recapito al confett. G. Anselmo, via Po, 1.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società è convocata in adunanza generale nel locale del Circolo, per la sera di venerdì, *trenta* corrente maggio, alle ore 8 1/2

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre
In via della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi,

DA VENDERE

CASA situata in Beinasco, composta, di tre camere al piano terreno, due al piano superiore e cantina, con piccolo giardino, pozzo d'acqua viva e fienile, il tutto cinto di muro — Recapito dal notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19.

DA VENDERE *a gran ribasso*

Varie VETTURE dette Coupé, Landeau, Calesse, Faëton ed arnesi da cavallo, via Lagrange, num. 17.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

Torino, Tip. di ENRICO DALMAZZO, piazzetta e via S. Domenico

RACCOLTA COMPLETA

DELLE

LEGGI, REGOLAMENTI, ISTRUZIONI E CIRCOLARI

SULLE NUOVE

TASSE D'IMPOSTA

Tassa di registro — Bollo e carta bollata — Corpi morali e mani-morte — Società industriali, commerciali e d'assicurazione — Ipoteche — Trasporti sulle ferrovie a grande velocità Sali e Tabachi

Un vol. in-8.° — Prezzo L. 2, 50

Verrà pubblicata nei primi giorni della settimana ventura e spedita franca di porto a chi ne farà domanda con lettera affrancata munita del relativo *vaglia* postale.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 14 *a tutto li* 20 *Maggio* 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 16,478	L. 105,583 91	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 5,228 88	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2.316 11	
Trasporti celeri	» 11,470 63	
Merci tonnellate 6,982	» 44,764 92	
Totale		L. 169,366 47

Rete dell' Italia Centrale, chilometri 199

Passeggieri num. 15,113	L. 47,793 05	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 6,167 37	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,865 76	
Trasporti celeri	» 6.972 64	
Merci tonnellate 2,364	» 24,878 89	
		L. 87,677 71
Totale delle due reti		L. 257,044 18

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L. 118.928 39	
» dell' talia Centrale chil. 147	» 68,914 72	
Totale delle due reti		L. 187,843 11
Aumento		L. 69,201 07

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia 2,791,880 16 Rete dell'Italia Centrale 1,579,458 43	L. 4,371,338 59
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda . . 2,184.620 62 Rete dell'Italia Centrale 1,352,207 45	» 3,536,928 07
	Aumento	L. 834,510 52

(1) (*Esclusa la tassa del decimo*).

SOCIETA' ANONIMA

PER

L'ECARRISSAGE

Si provengono i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione della società, in seduta 7 corrente maggio, ha deliberato di convocare l'Asemblea Generale ordinaria per giovedì 29 corrente alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, via Saluzzo numero 3, piano terreno.

Sono pregati d' intervenirvi tutti gli Azionisti, che a termine degli articoli 79 e 80 degli Statuti sociali, sono possessori di 5 o più Azioni, inscritte a loro favore almeno un mese prima del giorno sovra stabilito.

LA DIREZIONE.

INCANTO VOLONTARIO

In Torino, il 7 giugno prossimo, alle 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12), si venderà agli incanti la casa di campagna, con giardini, posta in Moncalieri (Aje alte), in attiguità del R. Castello, in coerenza delle vie Raffaello, Galileo Galilei, della Piazza del Ballo, e dei signori medico Mousset e Falchero, propria dei signori regio notaio Levetti ed avv. Bernardi, sotto le condizioni di cui in bando d'oggi, e l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 16,000.

Torino, 6 maggio 1862.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

DA AFFITTARE IN VIU'

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato in una delle più amene posizioni.

Dirigersi per le indicazioni al Caffè di Porta Palatina, in Torino.

BANDO

per vendita di mobili

Il sottoscritto notaio delegato notifica, che ad istanza delli ill.mi e rev mi canonici don Giacomo Bertoli e monsignor D. Pietro Garga, quali esecutori testamentarii dell'eredità del fu canonico monsignor Giovanni Battista Diana, coll'intervento del curatore speciale signor notaio Onorato Galli fu avv. Luigi, alle ore 8 antimeridiane delli 2 entrante giugno, e dei giorni successivi, nella casa già abitata dal prefato canonico Diana in Novara, prospiciente intermediante vicolo sul corso di Porta Milano, al civico numero 340; procederà alla vendita ai pubblici incanti a favore del maggior offerente ed a denaro contante dei mobili tutti caduti nella suddetta eredità Diana, consistenti in effetti di cucina, tavoli, sedie, cassettoni, letti, libri, vasellami, bottiglie, due carrozze, finimenti, pendole, posate d'argento, lingerie, abiti e simili.

Osservato il disposto dalla legge.

Novara, 26 maggio 1862.

Notaio Carlo Galli.

Mancia di lire 200.

Essendosi smarrito da qualche tempo una obbligazione dello Stato numero 5041, creazione 1849, colla decorrenza del 1 ottobre prossimo passato, chi l'avesse trovata potrà consegnarla al negozio Levi e Sacerdote, via d'Angennes, numero 60, dai quali verrà corrisposta la rispettiva mancia.

ATTO DI NOTIFICANZA.

Con decreti 25 aprile scorso della Corte d'appello e 6 corrente maggio del tribunale di circondario, in Torino sedenti, sull' instanza del procuratore capo Gaetano Gandiglio, domiciliato in questa città, venne rilasciato a senso dell'art. 657 del cod. di proc. civ., ordine di pagamento contro il Giacinto Dejuli capo-mastro ed impresaro, già residente a Sassi, fini di questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora incerti, cioè col primo per L. 364, 40, e coll' altro per L. 492, 95, co'suoi legittimi interessi e colle spese da farsi entro giorni 30 successivi alla rispettiva loro intimazione, salvo il dritto d'opposizione entro lo stesso termine, quali due decreti vennero notificati al detto Giacinto Dejuli, con due distinti atti delli uscieri Giusiana e Losero, in data ventidue corrente, a senso dell'art. 61 del citato cod. di proc. civile.

Torino, 25 maggio 1862.

Govone sost. Gandiglio.

REINCANTO.

In seguito ad aumento del quarto fatto al prezzo di lire 3500, su cui vennero con sentenza del tribunale di Circondario di questa capitale 9 andante maggio, deliberati li beni posseduti dal Giuseppe Rossatto nel luogo di Germagnano, subastati ad instanza della Maria Bassi vedova di Gioanni Bruno, il lodato tribunale fissò pel nuovo incanto sull'aumentato prezzo di lire 4375 ed altre condizioni di cui in relativo bando venale 17 corrente, l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del dieci prossimo giugno.

Torino il 24 maggio 1862.

Sticca proc.

CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Agostino Scaravelli, ad instanza delli Claudio Bozia e Paolo Bary, domiciliati in Torino, quali direttori della Compagnia drammatica francese addetta al teatro d'Angennes di questa città, venne citata a senso dell'articolo 61 del cod. di proc. civ., la signora damigella Maria Luigia Araldi artista drammatica, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti questa eccell.ma Corte d'appello, all'udienza del 10 giugno prossimo, stata fissata con apposito decreto di S. E. il P. P., in data di ieri, per vedersi riparare la sentenza del tribunale di commercio di questa città, delli 4 scorso aprile, con inibizione allo stesso tribunale di eseguire la medesima pendente il giudicio d'appello.

Torino, 27 maggio 1862.

Furno sost. Vayra.

Presso G. SERRA e C., Librai in Torino

Il **NEGOZIANTE**, o **GUIDA AL MERCATO**, ed una etichetta, dato il prezzo di un chilogramma ognuno sa quanto ne deve dare od avere da 5 cent. a L. 1, 25, colla TARIFFA ED IMPRONTO DELLE MONETE IN CORSO ABUSIVO *nel Regno d'Italia*, L. 1. — Con *vaglia* e lettera *franca* si spedisce per tutto il Regno.

L'UFFIZIO

dell'Avv. **CARLO GIORDANA**

È traslocato in casa Iano, via della Cernaia, num. 6, piano 3, Torino.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 14 *al* 20 *maggio*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 46808 45		
Bagagli	» 1885 80		
Merci a G. V.	» 5179 76	73945	60
Merci a P. V.	» 17876 51		
Prodotti diversi	» 2195 08		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	00
Quota id. di Susa	»	15309	61
Quota id. d'Ivrea	»	2235	89
Totale L.		101118	50
Dal 1 genn. al 13 maggio 1862		1866809	76
Totale generale L.		1967928	26

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 73945 60	15753 03
Corrispond.te 1861	» 89698 63	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10564 50	106 66
id. 1861	» 10671 16	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3315	70
Bagagli . . . . . . »	103	65
Merci a G. V . . . . . »	232	05
Merci a P. V. . . . . . »	1426	55
Eventuali . . . . . . »	17	24
Totale L.	5095	39
Dal 1 genn. al maggio 1862	95484	65
Totale generale L.	100580	04

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	5023	85
Bagagli . . . . . . »	126	15
Merci a G. V. . . . . . »	622	75
Merci a P. V. . . . . . »	4862	50
Eventuali . . . . . . »	9	20
Totale L.	10644	45
Dal 1 genn. al 13 maggio 1862	192922	65
Totale generale L.	203567	10

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	9902	45
Bagagli . . . . . . »	691	15
Merci a G. V. . . . . . »	1523	30
Merci a P. V. . . . . . »	5895	50
Eventuali . . . . . . »	26	50
Totale L.	18038	90
Dal 1 genn. al 13 maggio 1862	275009	29
Totale generale L.	293048	19

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	3074	70
Bagagli . . . . . . »	71	55
Merci a G. V. . . . . . »	287	10
Merci a P. V. . . . . . »	1028	20
Eventuali . . . . . . »	10	23
Totale L	4471	78
Dal 1 genn. al maggio 1862	90808	10
Totale generale L.	95279	88

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad istanza di Giacomo Diena di Torino, venne con sentenza 24 settembre 1861, del giudice di Borgonuovo, notificata il 12 corrente dall'usciere Gervino, condannato Angelo Cassolo, di domicilio e dimora ignoti, al pagamento verso detto Diena di L. 992, 30, cogli interessi e spese.

Torino, 15 maggio 1862.

Preve sost. Levi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza dell'Amministrazione Generale delle Finanze dello Stato, rappresentata dall'ufficio dell'avv. patrimoniale regio, l'usciere Felice Bona, con atto delli 26 corrente mese, notificava in conformità degli articoli 61 e 230 del cod. di proc. civ., alli Carlo e Giovanni Battista Ottino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal tribunale del circondario di Torino, sotto li 10 pur corrente, con cui reietta l'opposta eccezione d'incompetenza, mandò ai medesimi ed alli loro fratelli Giuseppe e Guglielmo Ottino, di dare le loro deliberazioni in merito colle spese, avendo tale notificazione fatta mediante remissione di due copie aut. di detta sentenza al pubblico Ministero presso il detto tribunale, ed affissione di altre due simili copie, alla porta esterna del locale in cui siede lo stesso tribunale.

Torino, 27 maggio 1862.

Ferrero sost. caus. patrim. regio.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario gli stabili stati subastati ad instanza delli David Donato e Moise Giuseppe fratelli Olivetti d'Ivrea ed a pregiudizio del geometra Filippo Berdoati di Viverone sul prezzo da quegli offerto al primo lotto di L. 6,000, al secondo di lire 880, al terzo di lire 135, al quarto di lire 860, al quinto di lire 450, al sesto di lire 332, al settimo di lire 350, all'ottavo di lire 405, al nono di lire 1,800, al decimo di lire 1,750, all'undecimo di lire 250, al duodecimo di lire 340, al decimoterzo di lire 685, al quattordicesimo di lire 565, al quindicesimo di lire 180, al sedicesimo di lire 9,000, al diciasettesimo di lire 225, al diciottesimo di lire 225, al diciannovesimo di lire 20, al ventesimo di lire 25, al ventunesimo di lire 10, al vigesimo secondo di lire 190 ed al vigesimo terzo di lire 705, vennero deliberati cioè il lotto quarto a Defendente Clerico per lire 865, e gli altri lotti tutti insieme riuniti, meno del lotto decimosesto di cui venne sospeso l'incanto, dopo esperimentato l' incanto parziale di ciascun lotto a tenore della seconda condizione del bando venale 15 aprile ultimo scorso, agli stessi instanti fratelli Olivetti per lire 34,100.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando venga autorizzato, scade con tutto il giorno 7 p. v. giugno.

Lotto 1. Al Monte o Moglia del Monte e sotto casa, vigna, prato, casa, corte e sito tutto unito col nn. 1503, 1504, 1508 1\|2, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516 e 1517, di are 67 15.

Al Monte vigna e prato attiguo alla detta casa con ghiacciaia, fontana e bosco, col nn. 1502, 1518, 1519, 1520, 1520 1\|2, 1521, 1521 1\|2 e di are 362 81.

Volpone o Bosa, vigna ai nn. 1543, 1610, di are 36 20.

Volpone o Bosa, bosco ceduo di castagna al n. 1615 1\|2 di are 35 63.

Chiosi di Bertignano, prato e vigna col nn. 1496, 1497, 1499, di are 23 46.

Lotto 2. Moglia del Monte, prato e campo ai nn. 1530, 1531, 1535, di are 82 74.

Lotto 3. Vaudano o Porcarolo, bosco col nn. 1961, 1961 1\|2, 1962, di are 28 86.

Lotto 4. Solito delle loggie, bosco ceduo col n. 35, di are 163 08.

Lotto 5. Bosa, bosco col n. 81 1\|2 di are 85 35.

Lotto 6. Luvera, bosco col n. 220 di are 62 86.

Lotto 7. Temporia, vigna e campo col nn. 785, 787, di are 33 24.

Lotto 8. Peire o Bioccia, vigna col n. 816, di are 38 10.

Lotto 9. Cella o sopra la porta, vigna e campo in mappa col n. 2291 1\|2 di are 14 23.

Streila, bosco col n. 3195, di are 36 67.

Cella, casa di abitazione con fabbricato rustico, corte, sito, orto e vigna col numeri 2559, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574 e 2575, tutto in un sol corpo, di are 136 78.

Lotto 10. Ronchetta o Salina, vigna di are 100 04, col nn. 2288, 2289, 2290 1\|2, sulle fini di Piverone, circondario d'Ivrea, regione Nosa o Memore, vigna, campo, prato e bosco col nn. 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, di are 153 55.

Lotto 11. Canoniche, vigna e cascina col nn. 2559, 2560 e 2561, di are 23 94.

Lotto 12. Cerretto, vigna e prato col nn. 2947, 2957, 2957 1\|2, di are 32 16.

Lotto 13. Basso, campo vineato e prato col nn. 2900, 2901, di are 64 77.

Lotto 14. Roncasso, vigna e campo col nn. 2294, 2295, di are 53 34.

Lotto 15. Sulle fini di Roppolo, regione Ronzino, bosco di are 101 74 col n. 217.

Lotto 17. Temporia, prato col n. 809, di are 20 95.

Lotto 18. Sulle fini di Piverone, Chiusura o Campagnetta d'Ansasso, campo col numero 2351, di are 59 29.

Lotto 19. Al Castello, due cantine in solaio con rustico e sito di altra cantina diroccata a levante, col nn. 1290, 1293 e 1296, di are 1 46.

Lotto 20. Castello, sito di casa diroccata e due altre cantine, una con torchio, col nn. il sito parte 1323, 1324, ed il torchio e le cantine ai nn. 1325 e 1326, di are 2 47.

Lotto 21. Ivi, altra cantina o casa al numero 1831, di are 0 25.

Lotto 22. Ghigliotta o Cornaletto, vigna col n. 500, di are 17 91.

Lotto 23. Nosa o Memore, cascina, prato e campo, col nn. 2973, 2974, e parte 2975, 2976 e 2977, di are 67 28.

Tutti li sovradetti beni sono situati sul territorio di Viverone, ad eccezione del n. 2 del lotto 10, e quello di cui al lotto 18, che sono situati sul territorio di Piverone, e quello di cui al lotto 15, che è situato sul territorio di Roppolo.

Biella, 23 maggio 1862.

G. Milanesi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Cuneo del giorno d'oggi li stabili siti nel territorio di Dronero consistent in casa ed aja nella borgata Borgetto, campetto e castagneto nella regione dei Tetti, incantatisi ad instanza della Marta Degioanni figlia nubile, ammessa al benefizio de' poveri, residente sulle fini di Busca; venivano deliberati a favore della stessa Degioanni alle somme da essa offerte come instante la vendita il lotto primo di lire trecento settantacinque; ed il lotto secondo di lire seicento, nessuno essendosi presentato ad offerire nei seguiti incanti.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto li cinque del venturo mese di giugno.

Cuneo li 21 maggio 1862.

Vaccaneo segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.